

Padoa-Schioppa ad Ancona con la Fondazione Merloni. Platea attenta di imprenditori, esperti e politici

"Siete ben attrezzati per la globalizzazione"

di FEDERICA BURONI

ANCONA - Piccolo e bello, anche nella dura lotta contro una concorrenza globale. E' così che le Marche, nella loro tenacia, assurgono a modello. Parola di Padoa-Schioppa. Già, proprio lui, il ministro dell'economia ieri ad Ancona, addita la regione a "esempio di come la globalizzazione possa essere un'occasione per le piccole e medie imprese". Ma il ministro va oltre e riferendo di un colloquio avuto alcuni giorni addietro in Cina con alcuni rappresentanti dell'industria italiana, fa notare che "una parte notevole delle piccole e medie imprese che sono andate in Cina si sono impiantate per conto loro mostrando come sia ben attrezzate per affrontare la globalizzazione".

Giunto ieri ad Ancona, su invito della Fondazione Aristide Merloni e della Regione Marche, Padoa-Schioppa sorvola su pensioni e dintorni ("Non lo so, quando uno sta facendo di tutto per farcela non si domanda se ce la farà o no", risponde all'economista Balloni che gli chiede della riforma previdenziale). Il titolare dell'economia si sofferma piuttosto sui conti: "obblici l'emergenza - dice - è finita ma il risanamento non è completato". Secondo il ministro, "ora la sfida che si pone al Paese non è mi-

Il titolare dell'Economia avverte: "L'emergenza è finita ma il risanamento non è completato" E ancora: "Il tentativo che si sta compiendo è passare dalla finanza decentrata al federalismo fiscale"

I PUNTI

"UN ACCORDO BIPARTISAN"

ANCONA - Federalismo fiscale, sanità, riforma del bilancio e dell'iter della finanziaria: sono tre punti che investono le competenze del ministero dell'economia e per i quali "è assolutamente naturale, fisiologico che ci sia un accordo bipartisan". E' quanto sostiene il ministro Padoa-Schioppa a chi, come Arnaldo Ippoliti esponente Udc di Ancona, gli chiede di indicare i cinque punti bipartisan sulla riforma. Per il federalismo fiscale, secondo il ministro, "serve una consultazione che coinvolga tutti i governi regionali e i Comuni". Per la sanità, Padoa-Schioppa ricorda che "c'è stato un accordo bipartisan già lo scorso anno". E poi, aggiunge, "ci vogliono un cambiamento di presentazione e classificazione del bilancio dello Stato e un miglioramento dell'iter della finanziaria". Oggi nell'edificio dei conti pubblici, "si controllano l'ultimo piano e lo scantinato: l'ultimo piano sono gli impegni per rispettare il patto di stabilità, lo scantinato sono i "microemendamenti presentati". Invece, "nei piani intermedi ci sono le cose vere. Oggi nel bilancio è difficile vedere questi piani".

di testa e la crescita con giustizia e equità sociale è diventata la coppia su cui puntare con il maggiore sforzo". E se di spesa, il passaggio sul federalismo fiscale è scelta obbligata. Dice Padoa-Schioppa: "Metà della spesa



questi ultimi e il governo centrale è strettissima". Il presidente Spacca ascolta attento, seduto al fianco del ministro. Che aggiunge: "Il tentativo che si sta compiendo è passare dalla finanza decentrata al federalismo fiscale". Dopo il referendum, ricorda il ministro, "ci troviamo ancora più indietro sul federalismo fiscale rispetto alla riforma costituzionale del 2001". Secondo Padoa-Schioppa "una delle cose che la legislatura deve fare è completare questo assetto".

di un sistema le cui cifre reggono al tempo che corre, tocca illustrare pregi e virtù del made in Marche. Osserva Spacca: "Occorre realizzare un più efficace coordinamento delle politiche economiche tra realtà territoriali e governo centrale". A proposito del federalismo fiscale, Spacca rileva la necessità che "le risorse siano assicurate nell'effettiva disponibilità in maniera più incisiva di quanto avvenga ora. Negli ultimi anni, le risorse delle Regioni si sono basate su semplici anticipazioni e gli interessi

mac paria a 834 milioni di euro.

Chiuso l'intervento, il ministro risponde alle domande dei numerosi presenti, politici, imprenditori e amministratori locali. In sala ci sono infatti i big dell'imprenditoria locale come Gennaro Pieralisi, Adolfo Guzzani, Francesco Casoli, Gianpaoli ma anche Augusto Boccini, Pietro Tombolini, Carlo Lucarelli. Tra i politici, ci sono il sottosegretario Pietro Colonnela, i consiglieri regionali Ottaviano Bugato, Marco Lucchetti, il sindaco di Ancona, Fabio Stucchi. Ci sono i consiglieri di Cost

Francesco Merloni "Sviluppo? Serve pure l'equità"

ANCONA - "Il Governo ha ottenuto un risultato: il risanamento della finanza pubblica, un elemento fondamentale per la credibilità dell'Italia e per il suo sviluppo". Francesco Merloni, patron indiscusso della giornata dedicata al ministro dell'economia assieme al governatore Spacca, parla chiaro. E alla volta platea non lascia nulla al caso. Così, dopo il plauso al governo, il presidente della Fondazione aggiunge che "lo sviluppo economico da solo non basta ma bisogna sentire di più l'etica, in particolare nelle manovre e nelle speculazioni finanziarie e guardare sempre di più all'equità rispetto anche alle generazioni future". Inevitabile, dato il contesto con la presenza di molti imprenditori e politici, il richiamo all'Europa. "L'Europa sta vivendo un ciclo internazionale di sviluppo e quella allargata in particolare - sostiene Merloni - supera per Pil gli Usa. L'Italia cerca di adeguarsi a questa nuova condizione di competitività internazionale: uno slancio dello sviluppo dovuto principalmente agli operatori economici ma che l'azione del governo sembra voler seguire e accompagnare". Quindi, rivolgendosi ai presenti, l'ex ministro dei lavori pubblici sottolinea la necessità di "sviluppo e innovazione anche nei servizi e nella pubblica amministrazione. E servono anche obiettivi generosi di avan-